



## CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

Commissione Consiliare Speciale  
Sicurezza ed Integrazione Sociale  
Lotta alla criminalità

'COCAINA CONNECTION', A ROMA VENERDI' 19 OTTOBRE ORE 17,30

Il libro svela 'l'impero della 'ndrangheta: il traffico internazionale di stupefacenti'.

Presentazione a San Lorenzo, Thumas book bar, via dei Sabelli 17

Luisa Laurelli, Presidente della commissione Sicurezza e Lotta alla criminalità del Lazio, parteciperà venerdì 19 ottobre alle ore 17,30 alla presentazione del libro 'Cocaina connection', al Thumas book bar, il caffè letterario di San Lorenzo, in via dei Sabelli 17. Nel libro di Orfeo Notaristefano la prefazione è di Giuseppe Lumia, Vice-Presidente della Commissione Parlamentare Antimafia. "La cocaina per la 'ndrangheta è stata come l'eroina per Cosa nostra", afferma Lumia, nel senso che ha alle 'ndrine di arricchirsi a livelli inimmaginabili fino a qualche anno fa. Dalla droga ricavano denaro fresco da reinvestire in attività illecite e apparentemente lecite, in un circolo vizioso senza fine che, facendo arricchire i boss, provoca danni incalcolabili nella società, seminando disperazione e morte tra chi cade nelle reti delle droghe, danni talvolta irreversibili, specialmente tra i giovani e gli adolescenti.

'Cocaina connection', non a caso reca come sottotitolo 'L'impero della 'ndrangheta: il traffico internazionale di stupefacenti'. Un vero e proprio dossier, un atto di accusa, ma al tempo stesso un testo che intende dare speranza a chi è caduto nelle droghe, ai familiari di queste vere e proprie vittime.

Alla presentazione parteciperanno Luigi De Ficchy, sostituto della Procura Nazionale Antimafia ed Enzo Foschi, consigliere regionale del PD e Valentina Grippo, consigliere del III Municipio. Modera Giampiero Valenza, giornalista.

"*Uscire dalla droga si può*". Questo è il primo messaggio di speranza, a patto che il tossicodipendente ammetta la sua malattia e si collochi in un circuito virtuoso, aiutato da strutture e centri di recupero.

Contro il traffico internazionale di stupefacenti occorrono strategie e azioni degli Stati, delle Istituzioni pubbliche, delle forze politiche e della società civile per fare barriera, per arginare la pericolosa penetrazione delle organizzazioni criminali. La 'ndrangheta si è ormai internazionalizzata, modernizzata, fornisce lei le droghe alle altre mafie. E contro la 'ndrangheta, ormai globalizzata, non si può che mettere in campo una lotta globale, senza esclusione di colpi, capace di colpire in Italia e all'estero i collegamenti che la 'ndrangheta ha stabilito con i narcos colombiani e con le nuove mafie dell'Est europeo e dell'Estremo oriente. Una guerra di lungo periodo che deve vedere impegnati tutti, in un vasto fronte antimafia capace di togliere ai boss l'aria da respirare, l'acqua in cui nuotare.

E qui sta il secondo messaggio positivo del libro, racchiuso in uno slogan entrato ormai nella tradizione di chi si batte per la legalità: "*Le mafie sono ancora forti ma si possono battere*".